

Le priorità dell'ACP per i prossimi anni

Relazione del Presidente al Congresso Nazionale di Trani

Michele Gangemi
Presidente ACP

Parole chiave Priorità. Disuguaglianze. Ambiente

Rinuncio, cari amici dell'ACP, all'usuale stile da relazione del presidente e opto per uno stile narrativo che spero troverete più piacevole. Inizio quindi questa sintesi dell'attività dell'Associazione, mentre ho in mente lo splendido scenario in cui si svolgerà il prossimo Congresso. Chi non ha ancora visto la magnifica cattedrale di Trani e il suggestivo castello che ci ospiterà avrà un motivo in più per partecipare al Congresso.

Mi viene subito in mente una prima considerazione: ma allora è possibile organizzare un congresso senza sponsor e senza necessariamente soffrire? All'ultima edizione degli Argonauti mi ero già convinto di questo e non posso non ricordare anche Taormina, Napoli e Asolo e naturalmente Tabiano, Congressi dell'ACP senza sponsor. Ecco, allora, subito il primo argomento di questa relazione che mi piace dedicare al codice ACP. Lo farò senza moralismi, ma con la necessaria convinzione che bisogna affrontare il tema del conflitto d'interessi e non solo all'interno dell'ACP. Il cammino sta proseguendo, e l'interesse che la presentazione del codice ha suscitato all'ultimo convegno del GIMBE è la conferma che abbiamo imboccato la strada giusta e dobbiamo continuare a percorrerla.

Ho iniziato da qui perché questo punto è preliminare a una corretta formazione medica e a una necessaria trasparenza con la società civile.

Anche l'ultimo Codice di deontologia medica (Quaderni acp 2007;2:49) affronta in dettaglio questa delicata materia, confermando che non si tratta più degli scrupoli di visionari, ma di una questione centrale per la credibilità della classe medica.

Va in questo senso la decisione di aver rinunciato a qualsiasi contributo di case farmaceutiche e di ditte che commercializzano lattini per la produzione della nostra rivista *Quaderni acp* e per l'organizzazione del Congresso Nazionale. Non vi nascondo che questo comporta la necessità di aumentare le quote d'iscrizione

all'ACP, peraltro ferme da 5 anni a 75 euro.

Ne avevamo già parlato ad Asolo e, anche alla luce del bilancio, presenterò la proposta di aumento della quota all'assemblea di Trani. Penso sia ragionevole orientarci a 100 euro annui, tenendo anche presente che il 30% viene trattenuto dai gruppi locali, e i servizi offerti ai gruppi e ai soci sono notevoli. Vi ricordo l'abbonamento a *Quaderni acp* e alla *Newsletter*, la riduzione per l'abbonamento a *Medico e Bambino*, il sito web, il supporto ai gruppi per iniziare e portare avanti Nati per Leggere e Nati per la Musica. Stiamo inoltre studiando un'assicurazione professionale riservata ai soci. La partecipazione alla vita associativa è fondamentale per la crescita e la vitalità dell'ACP che continua a non dar segni di stanchezza.

Durante l'assemblea di Asolo è stato chiesto di individuare alcune priorità, per questo nuovo triennio, e ho trovato molto opportuna la richiesta avanzata.

Alla luce anche del "Rapporto sulla salute del bambino", in corso di pubblicazione, ho condiviso con il Direttivo le seguenti 4 priorità (vedi pag. 147):

1. disuguaglianze nella salute dei bambini e degli adolescenti;
2. la salute mentale nei bambini e negli adolescenti;
3. ambiente e salute nei bambini e negli adolescenti;
4. sostegno alla genitorialità.

Intendo sviluppare ciascun punto con la collaborazione del direttivo e della redazione di *Quaderni acp* e conto di presentare un programma articolato alle Istituzioni, alle altre associazioni scientifiche e alla stampa, in occasione del convegno di Trani.

Per realizzare una concreta risposta alle criticità individuate, sarà necessario sviluppare alleanze concrete, su punti precisi, con altre associazioni, non necessariamente pediatriche e non solo mediche, che si occupano dei settori in questione.

Per esemplificare quanto già fatto e quanto contiamo di fare, per l'ambiente abbiamo già stretto un'alleanza con l'ISDE (per la formazione dei medici e per la sen-

sibilizzazione di genitori e bambini) e con il CNR (per il progetto "La città dei bambini" che mira a ridisegnare l'ambiente a misura di bambino) e stiamo definendo un accordo con l'Unicef. Risulta, inoltre, intuitivo che non si può parlare di sostegno alla genitorialità se ci si ferma all'ambito medico. Pensate come l'Associazione Italiana Biblioteche è stata preziosa per "Nati per Leggere" e come lo sarà la Società Italiana di Educazione Musicale per "Nati per la Musica". In un'ottica di empowerment il pediatra potrà aiutare i genitori non sostituendosi a loro e decidendo al posto loro, ma favorendo la loro crescita e la loro competenza. Solo se il pediatra si sentirà parte di un sistema potrà affiancare il genitore e rendere efficace il sostegno alla genitorialità.

Tutto questo passa per una formazione che è completamente assente nel curriculum formativo del pediatra e carente anche in quello post-laurea. Porsi in posizione di ascolto delle storie e di reale curiosità per il mondo del paziente non può essere ritenuta "pugnetta" di cultori della materia. Riorientare formazione e ricerca è ormai necessario senza rinunciare a una rigorosa metodologia.

La ricerca sulla cronicità, coordinata da Pino La Gamba, potrebbe proprio essere un esempio di un approccio basato sulla narrazione delle famiglie dei disabili che consentirebbe di "vedere con gli occhi degli altri". L'Editoria, curata direttamente (*Quaderni acp*, *Newsletter*) o in collaborazione con l'ACP (*Medico e Bambino* e *UPPA*), già si è occupata con largo anticipo di queste priorità e siamo sicuri che ci sapranno accompagnare per mantenere la giusta rotta.

Sarò felice di ricevere vostri commenti e proposte all'indirizzo di posta elettronica che trovate riportato nell'articolo o sul blog di *Quaderni acp*. A questo proposito vi invito a visitarlo e a commentare gli articoli e inviare suggerimenti per rendere ancor di più la rivista patrimonio di tutti i soci. Un ringraziamento particolare al gruppo lucano-pugliese per il lavoro svolto nell'organizzazione del Convegno Nazionale e per le preziose lezioni di pizzica. Se non sapete cos'è la pizzica, dovete proprio venire a Trani. ♦

Per corrispondenza:
Michele Gangemi
e-mail: migangem@tin.it

editoriale